



Rassegna Stampa 20 ottobre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

INNOVAZIONE

LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

L'APPUNTAMENTO

Sabato e domenica l'iniziativa promossa dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato con Università dauna e Politecnico di Bari

SOLUZIONI ANTI-PIRATI

Un «hackathon» dedicato alla ricerca di tecniche informatiche all'avanguardia capaci di fermare gli attacchi criminali



«HACKTHEFAKE» La presentazione dell'iniziativa per proteggere il Made in Italy

Uno stabilimento anche in città «IPZS», tradizione con lo sguardo al futuro

■ L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nasce nel 1928 e acquisisce la sezione Zecca nel 1978. Nel 2020 diventa una Spa con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze. IPZS è oggi un marchio del made in Italy nel mondo: abilità creativa e manuale sono implementate dalle applicazioni tecnologiche, a garanzia di qualità e sicurezza per Pubblica amministrazione e privati. A Roma sono la sede centrale dell'Istituto, l'Officina Carte Valori, gli stabilimenti sulla via Salaria e in via Gino Capponi, l'edificio storico di via Principe Umberto. IPZS ha inoltre uno stabilimento produttivo a Foggia ed uno a Verrès (Aosta).



FILIGRANA Banconote

Parte da Foggia la sfida ai falsari

Esperti da tutta Italia in gara per trovare le migliori «armi» per la sicurezza

Protezione a 360 gradi dai sigilli doganali alla carta filigranata per banconote, alle targhe

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Sabato 22 e domenica 23 ottobre a Foggia si sfideranno coach, esperti tech, startupper in arrivo da tutta Italia. La sicurezza informatica sarà il loro campo di battaglia: sono tutti convocati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (massimo cento partecipanti, iscrizioni sold-out da giorni) che promuove questo inedito happening all'insegna dell'innovazione tecnologica, con il duplice obiettivo di studiare sistemi di crittografia più sicuri e al passo con i tempi e scongiurare rischi di contraffazione sempre in agguato. All'Istituto poligrafico la tecnologia è tutto: dai sigilli di sicurezza per le Dogane, alla carta filigranata per la produzione delle banconote, dai foil olografici sui materiali, alle targhe automobilistiche la filiera della sicurezza non può conoscere punti di debolezza ma per questo l'aggiornamento è continuo e non può arrivare solo dall'interno.

«Noi della lotta alla contraffazione facciamo un impegno di tipo industriale», dichiara alla *Gazzetta* Francesca Reich, amministratore delegato del gruppo Ipzs. «Questo hackathon che abbiamo pensato (acronimo di «hack» attaccare e «thon» maratona, ndr) ci permetterà di entrare in contatto con altri sviluppatori sulla sicurezza e di consolidare le nostre conoscenze

sull'open innovation perché tutto ciò che c'è di buono sul territorio ci interessa».

Università di Foggia e Politecnico di Bari partecipano attivamente alla maratona, con idee, suggerimenti, analisi e proposte. «Stiamo portando avanti tante attività che mirano a rendere più sicuri, tracciabili e sostenibili tutti i processi che non riguardano solo la carta moneta ma la documentazione, le targhe degli autoveicoli. A queste competenze, che vengono dal mondo della chimica e dell'ingegneria industriale - afferma il rettore del Politecnico Francesco Cupertino - si aggiungono le competenze digitali. Lavoriamo anche su ricerche nell'ambito dell'intelligenza artificiale e crediamo sia importante coinvolgere le giovani generazioni per mettere a disposizione del Sistema di ricerca e produzione il loro saper pensare fuori dalle scatole». «Insieme possiamo sviluppare innovazione e creare opportunità per le nuove generazioni - aggiunge Antonio Stasi, ordinario dell'Università di Foggia - si tratta di un evento stimolante e generativo per i nostri studenti».

Alla maratona per l'innovazione sono iscritti 80 partecipanti all'«hackathon», 60 al «career day» (eventi collaterali aperti non solo a innovatori ma a ingegneri esperti di qualità e di produzione), otto startup dunque limite ampiamente superato. Il grosso dei partecipanti proviene dalla Puglia, ma le regioni più rappresentate sono Campania, Lombardia e Lazio. Ai tre migliori team buoni spesa del valore di 2mila, 100 e 500 euro, oltre a collaborazioni che inevitabilmente si aprirebbero con il Poligrafico, la vera molla che spinge gli innovatori a confrontarsi.



OBIETTIVO SICUREZZA

Da sinistra il direttore sviluppo e innovazione Ipzs Antonio Gentile, Francesca Reich, Antonio Stasi (Università di Foggia)

LE MISURE DECISE A BRUXELLES

Europa, la ricetta anti crisi in sette mosse

● **BRUXELLES.** Misure pre-annunciate, alcune concordate dalle capitali e altre che invece faranno ancora discutere. Dopo giorni di attesa e trattative serrate, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha svelato la nuova strategia contro il caro energia che ora il consiglio europeo è chiamato ad approvare.

Ecco i sette capisaldi.

ACQUISTI COMUNI - La nuova piattaforma Ue per l'acquisto congiunto di gas dovrà coordinare il riempimento degli stock e prevede una partecipazione obbligatoria dei Paesi membri per almeno il 15% del volume. Sarà centrale per accaparrarsi forniture di gas competitive a livello mondiale e scongiurare una gara tra i governi sul mercato. Anche l'industria è invitata a prendervi parte.

TTF - L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione tra i regolatori energetici (Acer) sarà incaricata di sviluppare un nuovo indice di riferimento per il prezzo del gas naturale liquefatto (Gnl), alternativo al Title Transfer di Amsterdam (Ttf). Dovrebbe essere operativo in tempo per la prossima stagione di riempimento degli stock, all'inizio del 2023.

PRICE CAP - Il punto di caduta tra le diverse visioni dei Paesi membri è un meccanismo di correzione del

La strategia europea contro il caro energia

Acquisti comuni

Piattaforma per coordinare il riempimento degli stock

Partecipazione obbligatoria dei Paesi membri per almeno

il 15% del volume



Ttf

Nuovo indice di riferimento alternativo per il prezzo del Gnl

Entro l'inizio del

2023

**Price cap**

Se attivato: in vigore per non più di tre mesi

**Finanziamenti**

Possibile utilizzo dei fondi di coesione 2014-2020 fino a un massimo

di 40 miliardi



Taglio dei consumi
Del 15%



Potrebbe essere rivisto al rialzo

Solidarietà Intra-Ue

Dare aiuto ai Paesi non collegati con gli impianti di Gnl

**Aiuti di stato**

Maggiori opportunità grazie all'aggiornamento del quadro temporaneo di crisi



mercato dinamico e temporaneo per prevenire picchi estremi sui mercati spot Ttf. Se attivato, il tetto potrà restare in vigore per un periodo non superiore ai tre mesi. Ancora massimo il riserbo su chi supervisionerà l'attuazione della forchetta e sui suoi estremi. Un price cap potrà intervenire anche per limitare la volatilità dei prezzi infra-quotidiani.

FINANZIAMENTI - I Paesi potranno dirottare i fondi di coesione della programmazione 2014-2020 non ancora impegnati, fino a un massimo di 40 miliardi, per la crisi energetica e il caro bollette.

TAGLIO DEI CONSUMI - L'obiettivo già concordato nel piano RePowerEU del taglio del 15% del gas dovrebbe diventare obbligatorio tramite l'attivazione dello stato di allerta Ue, se le circostanze lo richiederanno. Non è escluso che il target venga rivisto al rialzo.

SOLIDARIETÀ - Bruxelles prevede regole automatiche di solidarietà che si applicheranno quando non c'è un accordo bilaterale in atto tra i Paesi e di estendere l'obbligo di dare aiuto ai Paesi non collegati con gli impianti di Gnl.

AIUTI DI STATO - L'aggiornamento del quadro temporaneo di crisi darà maggiori opportunità ai governi per sostenere le loro imprese.

ANSA

Pedegarganica Lavori completati strada come nuova per 19 chilometri

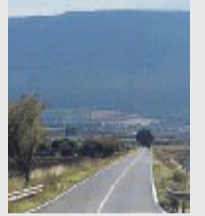
■ Completati i lavori sulla strada provinciale 28, conosciuta anche come «Pedegarganica», finanziati dalla Provincia di Foggia con un investimento economico pari a circa un milione e 200mila euro.

L'intervento pubblico sulla «Pedegarganica» interessa i primi diciannove chilometri della strada: eseguita la pulizia delle cunette e delle banchine, la bitumazione e il potenziamento della segnaletica. «In programma inoltre -

informa la Provincia di Foggia - il completamento degli interventi manutentivi per i re-

stanti circa nove chilometri». L'intera «Pedegarganica», inoltre, è stata inserita dalla Provincia di Foggia nel Contratto Istituzionale di Sviluppo della Capitanata, per effetto del quale il piano prevede nei prossimi anni l'allargamento della sede stradale al fine di un miglioramento della sicurezza di quanti la percorrono ogni giorno e l'efficienza della mobilità provinciale.

«Dopo 30 anni di attesa, 30 anni di sollecitazioni, 30 anni di disagi, la "Pedegarganica" è finalmente diventata oggetto di attenzione, impegno ed interventi di manutenzione» commenta il presidente della Provincia Nicola Gatta. «Interventi - aggiunge il massimo rappresentante dell'arco istituzionale foggiano - per i quali avevo personalmente assunto un preciso impegno con i sindaci e le Amministrazioni comunali di Apricena, Rignano Garganico e San Marco in Lamis in occasione dell'alluvione che nel luglio del 2021 aveva contribuito a peggiorare una situazione già profondamente drammatica. Nell'immediatezza di quell'evento l'ente di Palazzo Dogana intervenne sull'arteria investendo circa 400mila euro per liberarla dai detriti e renderla nuovamente percorribile» conclude Gatta.



**Foggia
vola**



In Capitanata i primi pacchetti turistici (con volo compreso) e la Lumiwings li pubblicizza gratuitamente

Angelo Coco (Evviva Viaggi): "Riceviamo le prime chiamate, molte persone si sono dimostrate interessate all'offerta"

di Mauro Pitullo

Con l'apertura dei voli all'aeroporto Gino Lisa di Foggia si è finalmente ripreso a viaggiare e sembra che le prenotazioni, finora registrate, non lascino spazio a dubbi: questa terra ha voglia di volare. Intanto anche gli imprenditori del territorio non sono rimasti di certo a guardare. Partite nelle ultime settimane le prime proposte per residence, alberghi e strutture ricettive varie di alcune agenzie e imprese che offrono ai propri clienti un pacchetto completo che comprende, oltre ai servizi offerti dalle stesse strutture, perfino il costo del volo.

Tra queste il Grande Hotel Vigna Nocelli sito tra Foggia e Lucera. Il prestigioso relais 5 stelle lusso della Capitanata infatti, offre un pacchetto comprensivo di volo (andata e ritorno Milano-Foggia), servizio gratuito navetta dall'albergo all'aeroporto, più hotel, ristorante e Spa. E non solo.

Anche Evviva Viaggi non è rimasta di certo a guardare: costruita ad hoc una proposta per i ponti e le festività per recarsi sul Gargano o a San Giovanni Rotondo utilizzando i voli di linea Lumiwings da Milano Malpensa e dal 2 dicembre anche da Torino. "Siamo molto felici di poter contribuire in qualche modo alla promozione della nostra terra - spiega a **l'Attacco** Angelo Coco titolare di Evviva Viaggi - un'operazione che stiamo portando avanti su tutto il territorio nazionale. Come tour operator, stiamo inviando email in Emilia, Piemonte, Liguria e Lombardia: insomma a tutte quelle regioni che potrebbe essere interessate dal volo di Milano Malpensa". San Giovanni Rotondo, Gargano e terra daunia, l'obiettivo dell'agenzia, a detta di Coco, è quello di promuovere ogni singolo angolo della Capitanata, scrigno di bellezze paesaggistiche e culturali. "Pacchetti che considerano un po' tutti i luoghi - rincara - e non solo quelli di San Giovanni, seppur ci ritroviamo in una fase tardiva rispetto ai classici tempi turistici estivi.

Ad esempio, promuovere adesso il Gargano è certamente più complicato per via della stagione. Se l'avessimo potuto fare ad aprile o a maggio sarebbe stata tutt'altra storia. Ma non fa nulla. Siamo pronti ad accettare anche questa sfida. Al momento spingiamo più su Monte Sant'Angelo e San Giovanni proprio perché appoggiati su un turismo religioso ancora appetibile e comunque non legato all'aspetto stagionale".

Prega, mangia, ama è lo slogan di Evviva Viaggi, il segmento è quello del turismo religioso esperienziale. E i primi risultati non si sono fatti attendere. "Riceviamo le prime chiamate, molte persone si sono dimostrate interessate al pacchetto che offre - tutto compreso - volo viaggio, tasse aeroportuali, bagaglio, hotel con pernottamento e prima colazione. Un pacchetto ovviamente estendibile anche al Gargano e al resto della provincia - specifica Coco - ad aggiungere trasferimenti privati, una na-

vetta che accompagna i pellegrini dall'aeroporto a San Giovanni Rotondo o sul Gargano a seconda delle esigenze".

E non finisce qui. "Nel frattempo stiamo portando avanti un discorso legato ad una compagnia di autonoleggio: in realtà siamo già in grado di poterla vendere con i nostri listini. Siamo già operativi, ma stiamo cercando di stringere una convenzione più importante per poter abbattere maggiormente i costi. In questa maniera i clienti che lo vorranno potranno tranquillamente sostituire i trasferimenti privati (taxi) con le auto a noleggio". Dopo due giorni dal lancio ufficiale del pacchetto il telefono squilla. "Ricevute richieste anche per giugno dell'anno prossimo - confida Coco - sono convinto che l'interesse possa aumentare. Dobbiamo crederci tutti, così come deve crederci la gente seppur, alcune volte, con costi più elevati. Bisogna prendere in considerazione che nel volato della Lumiwings è incluso il bagaglio che solitamente nelle compagnie low cost si aggira intorno ai 70/80 euro, posti assegnati e tasse aeroportuali. Voci importanti che compongono un costo nel loro complesso. Purtroppo alcune persone optano ancora sulla scelta di Bari non rendendosi conto di aver speso tanti altri soldi per autostrada, benzina, parcheggio, bagagli e posti. Il costo di quel pacchetto è quasi equivalente a quello che si sostiene partendo comodamente da Foggia". Di fatto anche la stessa Lumiwings sta giocando un ruolo fondamentale. La compagnia, infatti, attraverso i canali social, promuove le destinazioni e ricorda come lo scalo foggiano sia davvero strategico per raggiungere anche le vicine località Molise, Basilicata, e Campania. I foggiani hanno dimostrato di apprezzare la buona volontà rilanciando le offerte e, da più parti, si auspica che le iniziative siano contagiose.

In azione, come sempre, anche il Comitato Gino Lisa.

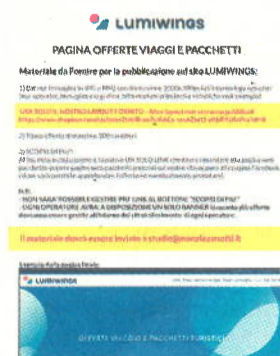
"Non spetta a noi sottoscrivere convenzioni o pacchetti ma abbiamo fatto da portavoce per la compagnia - dice a **l'Attacco** Sergio Venturino - chiunque voglia fare pacchetti può scrivere alla direzione commerciale così da pubblicarli sul sito della Lumiwings che al momento inserirà questi avvisi in forma gratuita. Attenzione però, associazioni di categoria e professionisti - confida - questo è un progetto piccolo, con una compagnia che ha due aerei. Se pensiamo di poter chiedere sconti, così come sappiamo far bene noi al Sud, non faremo altro che aggiungere zavorra. Se proprio la Lumiwings deve effettuare sconti, li faccia per i giovani o per chi viaggia per motivi di salute e ce ne sono tanti". In questo scenario è bene ricordare inoltre che l'aereo è di 139 posti ma soli 110 effettivi a causa dell'ostacolo che penalizza la pista di circa 182 metri. "Foggia e i foggiani devono ora aiutare questo progetto", conclude Venturino.



L'agenzia Evviva Viaggi

FOCUS

Format, cover ed immagini, la compagnia dà spazio alle promo, ecco come fare



Recita così il messaggio informativo pubblicato dal Comitato Vola Gino Lisa per agenzie, tour operator e operatori turistici: "La Lumiwings - spiegano - ha preparato un format definendo una cover grafica che introduce all'offerta o alle offerte che si trova sul sito ufficiale della compagnia. Ogni operatore

quindi avrà la possibilità di avere un box "promo" che rimanderà al vostro sito, all'offerta o alla pagina web di tutte le offerte e scaricabile qui con un layout predefinito. Ovviamente - precisano - servirà anche un link che farà atterrare gli utenti sulle promozioni. Risulta indispensabile, per gli operatori che vogliono aderire, un confronto con la Direzione Commerciale per definire le tariffe associate ai pacchetti che gli operatori offriranno. Al momento il servizio di pubblicazione sul sito L9 è gratuito".

Confindustria, intesa con Generali e Acn per la sicurezza digitale

Il protocollo

L'obiettivo è diffondere tra le imprese la cultura della protezione dei dati

Nicoletta Picchio

Un protocollo d'intesa, triennale: la firma è avvenuta ieri tra Confindustria e Generali insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN): obiettivo di questo accordo è rafforzare e valorizzare la diffusione tra le imprese della cultura della protezione digitale, traguardi che sono al centro della partnership già avviata da Confindustria e Generali. La partecipazione di ACN darà un impulso decisivo per implementare la cultura della protezione cibernetica.

L'accordo prevede anche la realizzazione del "Cyber Index Pmi", il rapporto che fotografa lo stato di consapevolezza sulla cyber security tra le pmi italiane, con il contributo scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano. «La cyber security è fondamentale per assicurare la piena attuazione del processo di digitalizzazione e per tutelare gli asset formativi e informativi delle aziende. Ma la tecnologia da sola non è sufficiente, è importante che le im-

prese siano consapevoli dei vantaggi ma anche dei rischi inerenti l'utilizzo delle tecnologie digitali», è stato il commento del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «Confindustria – ha aggiunto – è in prima fila per supportare il tessuto industriale e per garantire il proseguimento in sicurezza delle numerose iniziative avviate nel paese e legate al processo di digitalizzazione». Il direttore generale di ACN, Roberto Baldoni, ha sottolineato l'importanza di strumenti di autovalutazione standard come il "Cyber Index Pmi": «Consente alle imprese di capire il loro grado di maturità di affrontare la minaccia cyber e predisporre opportune misure per alzare il livello di protezione e stimare il rischio residuo». Il "Cyber Index Pmi", ha aggiunto Baldoni, si inserisce nella metodologia di costruzione dell'indice italiano che andrà ad alimentare quello europeo, per assicurarne la maggiore coerenza. Gli attacchi informatici, ha sottolineato Remo Marini, Group Head of IT & Operations Risk & Security di Assicurazioni Generali e Ceo di CyberSecurTech, rappresentano sempre di più una minaccia concreta. Per questo il Gruppo Generali ha sviluppato metodi e piattaforme per una valutazione del rischio, competenza messa a disposizione con il protocollo. L'intesa prevede attività di analisi, ricerca e workshop formativi.



La firma. Al centro il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi

L'Italia vede la recessione La crisi del gas ha eroso un punto di Pil del 2022

La congiuntura

Il Pil italiano dovrebbe chiudere il terzo trimestre con una contrazione dello 0,2%, e un peggioramento

ulteriore è atteso per gli ultimi tre mesi. La recessione tecnica prende forma nella nota congiunturale dell'Upb che per l'anno prossimo prevede un +0,3%. La crisi del gas ha tagliato un punto di Pil.

Gianni Trovati — a pag. 3

L'Italia vede la recessione tecnica, Pil giù nella seconda metà dell'anno

Le stime Upb. Nei nuovi calcoli frenata dello 0,2% nel periodo luglio-settembre e peggioramento nell'ultimo trimestre. Manifattura in affanno. Eredità negativa sul 2023, che punta al +0,3 per cento



Il caro-gas è già costato un punto in meno di produzione, rischio perdita del 3% cumulato al 2024

Gianni Trovati

ROMA

La recessione tecnica prende una forma sempre più definita nelle previsioni ufficiali sull'economia italiana. La conferma arriva dalla Nota congiunturale diffusa ieri dall'Ufficio parlamentare di bilancio, l'Autorità sui conti pubblici che ha il compito di «validare» il quadro macroeconomico su cui si regge il programma governativo di finanza pubblica.

Nonostante la vivacità del settore dei servizi trainato soprattutto dalla dinamica brillante del turismo, nei calcoli dell'Upb già in estate dell'economia italiana ha virato in negativo, schiacciata da una produzione industriale in frenata per i costi dell'energia e le difficoltà delle materie prime. La stima preliminare dell'Istat sul Pil del terzo trimestre arriverà il 31 ottobre. Ma nei calcoli più aggiornati dell'Upb il periodo luglio-settembre segnerebbe una crescita negativa del -0,2%, e sarebbe seguito da una fine d'anno in cui «la dinamica produttiva peggiorerebbe ancora, in conseguenza del protrarsi delle conseguenze del conflitto in Ucraina e delle tensioni sui prezzi».

L'estate insomma archivia una serie positiva che aveva spinto al rialzo il Pil per sei trimestri consecutivi e aveva portato al recupero abbondante dei livelli di produzione pre-pande-

mia. Per il consuntivo del 2022 l'impatto appare comunque limitato, e porterà a chiudere l'anno al +3,3% appena calcolato dal governo nella Nota di aggiornamento al Def. Un risultato che si riuscirà a raggiungere soprattutto grazie alla spinta ereditata dal maxi-rimbalzo 2021, che ha fatto partire l'anno con un traino positivo del 2,4%, e alla tenuta del ritmo nella prima metà del 2022 che aveva permesso di acquisire un altro +1,2%. La contrazione della seconda metà dell'anno farebbe dunque perdere un quarto di questa crescita «nuova».

Ma i problemi più importanti riguardano il presente e il futuro prossimo. In termini numerici, la frenata lascerebbe un'eredità iniziale negativa sul 2023 (al contrario di quanto ipotizzato nella Nadeff in cui si prevedeva «un trascinamento lievemente positivo di 0,1 punti percentuali), che con una successiva ripresa si chiuderebbe con un +0,3%: la metà esatta di quanto stimato nella versione finale della Nota di aggiornamento al Def, dopo le revisioni di un'ambizione iniziale intorno al +0,8 per cento.

Ma più dei decimali che ballano conta la sostanza economica del quadro tracciato dalla nuova Nota dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Che prima di tutto evidenzia le difficoltà crescenti incontrate da un'industria messa alle strette dall'inflazione energetica. I prezzi impazziti del gas hanno già tolto un punto percentuale di crescita rispetto a uno scenario ordinario, e il costo al 2024 rischia di cumulare tre punti in base alle traietto-

rie tracciate dai futures. A meno che la recessione produttiva in termini globali, che già sta determinando interruzioni della produzione, sia tale da sgonfiare la domanda con un'intensità in grado di incidere sui prezzi.

L'inflazione importata che rimane nell'ordine del 20% gonfia i prezzi alla produzione, aumentati «di circa il 40% in agosto, per lo più trainati dalle spinte sul mercato interno delle componenti energetiche». La «compressione dei margini» ha fin qui attenuato la trasmissione diretta di queste fiammate sui prezzi finali. Ma il muro sta cedendo.

Già ad agosto il 60% dei beni ha registrato incrementi dei prezzi superiori al 3% su base annua. A settembre il «carrello della spesa» è cresciuto del 10,9%, e le aspettative puntano poi tutte al rialzo. Per l'industria è indicativa l'indagine S&P Global Pmi, che a settembre registra un altro aumento dei costi per la manifattura, ai livelli più elevati nella serie storica.

Un quadro del genere fa imballare i due principali motori del Pil rappresentati dagli investimenti (l'accumulazione del capitale rallenta) e dai consumi, che infatti in volume scen-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

dono sia nell'indicatore di Confcommercio sia nella rilevazione Istat sulle vendite al dettaglio, mentre il peggioramento delle opinioni delle famiglie prospetta nuove frenate. Che fare?

Il primo compito del nuovo governo sarà quello di continuare a puntellare il reddito disponibile facendo però i conti con margini di finanza pubblica in drastica riduzione. Nasce da qui l'invito corale alla «selettività» delle misure lanciato nelle scorse settimane dagli osservatori nazionali e internazionali. Lo stesso Upb, esaminando gli effetti delle misure anti-inflazione approvate fin qui (Sole 24 Ore di ieri), indica che trasferimenti monetari, taglio al cuneo fiscale e bonus sociale hanno avuto un impatto molto più progressivo rispetto ai freni tariffari generalizzati, che offrono invece benefici proporzionali ai consumi. I termini delle scelte sono tutti qui: per decisioni politiche che però appaiono anche più complicate di quella sull'organigramma di governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-0,2%

PIL CON SEGNO MENO GIÀ NEL TERZO TRIMESTRE 2022

Secondo l'Upb il Pil è entrato in territorio negativo già nel terzo trimestre 2022 (-0,2% tra luglio e agosto)

+0,3%

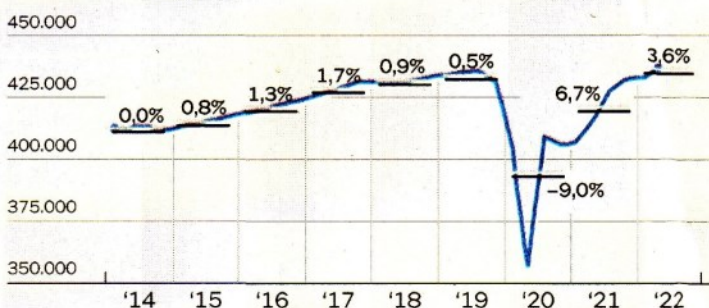
CRESCITA MODESTA NEL 2023

Secondo l'Upb, nel 2023 il Pil dovrebbe rallentare decisamente, registrando un'espansione molto modesta (0,3 per cento)

L'andamento

IL PIL REALE IN ITALIA

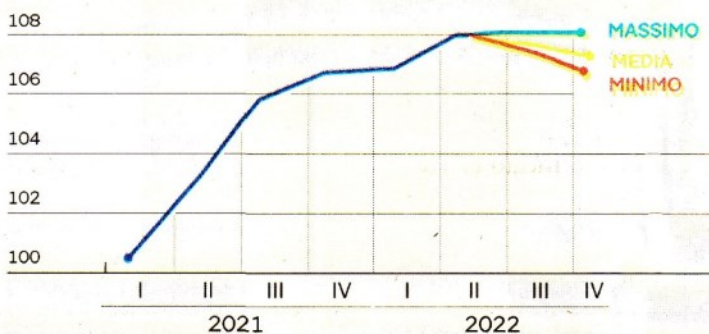
Milioni di euro e tassi di crescita annuali. Valori concatenati, anno di riferimento 2015 (1)



(1) Le linee continue riportano i livelli trimestrali del PIL e le linee spezzate orizzontali indicano la media annua (per il 2022, le linee tratteggiate indicano la variazione acquisita al secondo. Fonte: Istat

PREVISIONI DI BREVE TERMINE

Prodotto interno lordo. Livelli quarto trimestre 2020 = 100 (1)



(1) Le previsioni del PIL sono ottenute con i modelli di breve termine dell'UPB. La linea continua indica i dati storici mentre quella tratteggiata le previsioni UPB. Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONFINDUSTRIA**Bonomi: «Non perdere tempo, l'industria italiana va salvata»****Nicoletta Picchio**

— a pag. 3

Bonomi: non perdere tempo, occorre salvare l'industria italiana



Nel 2019 la bolletta energetica per le imprese era di 8 miliardi, per il 2022 la stima è di 100 miliardi

Confindustria

Il presidente Confindustria a Rtl: urgente avere un governo per confrontarsi

Nicoletta Picchio

Non c'è tempo da perdere: «Nel 2019 la bolletta energetica per le imprese era di 8 miliardi, per il 2022 la stima è di 100 miliardi. Questo dà la dimensione dell'emergenza che dobbiamo affrontare». Carlo Bonomi, dai microfoni di Radio RTL 102,5, insiste sull'urgenza di affrontare il caro bollette. Una «stangata» per famiglie e mondo imprenditoriale, il problema numero uno sul tavolo del futuro governo, da prendere in mano sin dal primo giorno.

«C'è urgenza di avere un governo per aprire un confronto al più presto», ha detto il presidente di Confindustria rispondendo alle domande. Bisogna salvaguardare l'industria italiana: vanno tutelate le imprese, migliaia sono a rischio, «il che vuol dire centinaia di migliaia di posti di lavoro e le famiglie». L'allarme Bonomi l'aveva già lanciato più di un anno fa, ben prima dello scoppio della guerra, che ha aggravato la situazione: «già vedevamo la speculazione sul mercato olandese». Ora è urgente agire, in Europa e in Italia. «Abbiamo chiesto da tempo un tetto al prezzo del gas; la sospensione temporanea del mercato dei

certificati verdi e che su questo mercato non possa esserci la possibilità di operare per i fondi speculativi; di sbloccare le autorizzazioni per le rinnovabili, ce ne sono 400 bloccate», ha detto Bonomi, aggiungendo, in risposta ad una domanda sull'istruttoria avviata dall'Antitrust su quattro società fornitrici di luce e gas: «sul mercato ci sono comportamenti che non sono consoni e vanno censurati»; occorre inoltre «una quota della produzione nazionale di rinnovabili riservata all'industria a prezzi calmierati». E bisognerebbe intervenire velocemente con l'Europa per usare i fondi di coesione non utilizzati nella programmazione 2014-2024: 40 miliardi da impiegare subito per imprese e famiglie sul caro energia.

L'Europa deve fare l'Europa: «sono state condivise le sanzioni, ma non si stanno condividendo gli effetti di queste sanzioni. Paesi più esposti con il debito pubblico, come il nostro, vanno in difficoltà. Si stanno creando condizioni asimmetriche di competitività», ha detto Bonomi riferendosi al recente intervento della Germania da 200 miliardi. «Noi non possiamo permetterci di abbandonare la nostra industria, è un tema di sicurezza nazionale. Se chiudono migliaia di imprese si perdono migliaia di posti di lavoro». Senza un'azione europea come «ultima ratio» si può arrivare ad uno scostamento di bilancio. Ma l'alternativa esiste: «Abbiamo 170 miliardi di investimenti da realizzare con il Pnrr, questo ci consente di riconfigurare la spesa pubblica che annualmente è oltre 1.000 miliardi per un 4-5% e avere di conseguenza le risorse per tamponare il caro energia».

Il governo Draghi, ha spiegato Bonomi, ha potuto destinare 60 miliardi per calmierare gli effetti delle bollette senza ricorrere al deficit di bilancio grazie all'extra gettito generato dal «rimbalzo» dell'economia del 2021 e del 2022, quasi il 7% e il 3,4 per cento. L'anno prossimo non sarà così: la Ndef del governo prevede una crescita dello 0,6%, ma altri istituti di ricerca, come Standard & Poor e Fitch prevedono un segno meno. Al di là della cifra, il 2023 sarà in frenata: «Mi preoccupa perché vuol dire nessuna marginalità per le imprese. E il rischio enorme di una frattura sociale».

Tutte le risorse vanno destinate al caro energia: «Capisco l'esigenza dei partiti di dare seguito alle promesse elettorali, ma ci sarà tempo più avanti per la flat tax, per i prepensionamenti. Oggi dobbiamo salvare l'industria italiana, senza industria non c'è l'Italia». Per le imprese è necessario riorganizzarsi: ad una domanda sulla possibilità di introdurre la settimana corta Bonomi ha risposto che «non c'è pregiudizio, ad affrontare questi temi, che vanno visti all'interno di una contrattazione nelle singole imprese. L'idea di una settimana corta deve sempre tenere conto della produttività».

E. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

LE CIFRE IN GIOCO

100

Miliardi

La stima della bolletta energetica per le imprese è di 100 miliardi rispetto agli 8 miliardi del 2019. L'incidenza dei costi energetici sul totale sale da 4,6% a 9,8%

60

Miliardi

Le risorse destinate dal governo Draghi alle misure per calmierare gli effetti delle bollette senza ricorrere al deficit di bilancio grazie all'extra gettito generato dal rimbalzo dell'economia del 2021 e del 2022, quasi il 7% e il 3,4 per cento.



Leader degli industriali. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Spetta solo alle energivore il bonus sull'autoconsumo

Caro bollette

Credito d'imposta calcolato sulla base del prezzo convenzionale del prodotto

Nessun accenno nei decreti all'estensione del contributo a imprese di diverso tipo

Roberto Lenzi

Il credito di imposta concesso in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta dalle imprese e dalle stesse auto-consumata è concedibile solo alle imprese energivore. Sembrano escluse dalla possibilità le altre categorie di imprese, per le quali la rispettiva normativa non esplicita tale possibilità.

Il quadro normativo

Solo l'articolo 4 del decreto Energia, riferito alle imprese energetiche, contiene un punto che concede questa possibilità per il secondo trimestre 2022, così come l'articolo 6 del decreto Aiuti bis per il terzo trimestre e l'articolo 1 del decreto Aiuti ter per i mesi di ottobre e novembre 2022. Il riferimento è sempre costituito solo dalle imprese energetiche. La normativa specifica anche le modalità di calcolo da utilizzare.

L'incremento del costo per kWh di energia elettrica prodotta e auto-consumata deve essere

calcolato con riferimento alla variazione del prezzo unitario dei combustibili acquistati e utilizzati dall'impresa per la produzione della medesima energia elettrica.

Il credito di imposta è determinato con riguardo al prezzo convenzionale dell'energia elettrica pari alla media, relativa al periodo di riferimento, del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica.

Gli stessi decreti, in relazione alle imprese non energivore, non prevedono invece alcun passaggio relativo alla spesa per l'energia elettrica prodotta dalle imprese e dalle stesse auto-consumata. Ne deriva che queste ultime non possono accedere all'incentivo per questa casistica, a meno che non si tratti di una dimenticanza che dovrà essere eventualmente corretta.

Iscrizione imprese energivore per l'anno 2023

In quest'ottica, assume ancor più importanza la circolare n. 41/2022/Elt della Cassa per i servizi energetici e ambientali che apre i termini per la raccolta delle dichiarazioni e la costituzione dell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica per l'annualità di competenza 2023.

Con questa circolare, la Csea rende disponibile, con decorrenza 14 ottobre 2022, il sistema telematico per la raccolta delle dichiarazioni e la costituzione dell'elenco delle imprese energivore per l'anno 2023.

Il portale è accessibile tramite

l'applicazione web disponibile sul sito della Cassa (www.csea.it), cliccando sul riquadro "energivori" o tramite il link: energivori.csea.it.

Le imprese che abbiano già effettuato la registrazione in occasione della formazione di uno o più elenchi per le annualità dal 2013 al 2022 possono accedere al portale con la username e password già in loro possesso. Le altre imprese dovranno accreditarsi cliccando sul tasto «Nuova registrazione».

Dopo aver effettuato l'accesso, utilizzando la partita Iva come username e la password fornita in fase di registrazione, l'impresa potrà compilare le dichiarazioni.

Percentuali contributi più alte

Le imprese che, avendone i requisiti, saranno classificate come energivore, oltre ai benefici di cui sopra, potrebbero beneficiare su percentuali di contributi più alte, sotto forma di credito di imposta a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia.

Se gli attuali documenti di prassi riservano i crediti d'imposta per imprese energivore agli iscritti nell'elenco 2022, non è infatti da escludere che futuri provvedimenti aprano invece agli iscritti per il 2023.

A titolo esemplificativo, il decreto Aiuti ter prevede un credito d'imposta pari al 25% per le aziende non energivore e al 40% per le imprese energivore.

INNOVAZIONE

Leonardo, 170 start up internazionali candidate all'acceleratore Bif

Centosettantadue candidature, in larga parte provenienti dall'estero, e 10 start up che hanno concluso con successo il programma di accelerazione, arrivato a compimento ieri a Roma, col Bif demo day di presentazione dei risultati al management di Leonardo. Sono questi gli effetti dei primi 10 mesi di operatività della Business innovation factory, creata, in partnership con LVenture group, dal colosso italiano di difesa, aerospazio e sicurezza guidato da Alessandro Profumo. Un progetto su cui l'azienda ha investito un milione di euro (100mila euro per ciascuna delle 10 aziende scelte) e sul quale prepara un investimento aggiuntivo di altri 1,5 milioni, da assegnare da qui a fine anno (ma presumibilmente entro novembre). Dal panel di 10 start up definito ieri, infatti, Leonardo ne sceglierà fino a tre, su cui indirizzare l'ulteriore investimento (fino a 500mila euro a impresa). Il percorso di accelerazione di business per start up (focalizzato su *servitiation*, cioè fornitura di servizi hi tech, e *autonomous systems*, quali droni e mezzi di pilotaggio da remoto) è iniziato lo scorso gennaio, con la nascita della Bif, la quale ha trovato spazio nei locali dell'hub romano di LVenture. La Business innovation factory, peraltro, selezionerà, come ha fatto nel 2022, fino a 10 start up l'anno, per il prossimo triennio; aziende che potranno beneficiare dell'accelerazione determinata dall'accesso alle competenze, conoscenze e asset di Leonardo. Per quanto riguarda quest'anno, a fine marzo si è conclusa la prima fase della call 2022, con 172 candidature ricevute, il 41% delle quali provenienti dall'estero (di queste, il 24% dall'Ue). Dopo l'Italia, sono Usa, Uk e Spagna, rispettivamente con nove, sette e sei candidature, i Paesi dai quali sono giunte il maggior numero di proposte. I progetti sono stati analizzati dal team Leonardo con il supporto di LVenture.

Dalla accelerazione è stata stilata una short list

Dalla preselezione è stata stilata una short list composta da 20 start up; queste hanno partecipato, a metà aprile, al selection day, presentandosi al team di Leonardo, che ha scelto le 10 migliori e le ha ammesse al primo programma di accelerazione della Bif, con partenza a fine maggio. Leonardo ha contribuito al programma fornendo attività di mentoring alle start up, grazie all'ausilio di personale interno, per supportarle nelle validazioni di business e tecnologiche. Le 10 imprese hanno, quindi, partecipato al programma di accelerazione, da maggio a ottobre, che si è svolto a Roma. E, avendolo concluso con successo, hanno preso parte, ieri, al Bif demo day di presentazione dei risultati al management di Leonardo. Alcune di queste start up giudicate particolarmente meritevoli, fino a tre del panel, potranno poi accedere, come si è accennato, a un ulteriore investimento da parte di Leonardo. Ma anche le altre continueranno ad avere il supporto del gruppo, sia perché tutte e 10 hanno già in corso potenziali collaborazioni con una o più divisioni di Leonardo, sia in quanto beneficeranno della validazione industriale acquisita presso la Bif.

—**Raoul de Forcade**

© RIPRODUZIONE RISERVATA